

uno dei suoi ricoveri. In alcune ore del pomeriggio, quando le condizioni lo permettono, e sempre nel rispetto di chi in quei momenti potrebbe essere in condizioni di forte disagio, nei corridoi si ascolta la musica proveniente da un sistema di filo-diffusione.

«La cura dei degenti, più che della "malattia" è sempre al centro del nostro lavoro. Tanti di loro, costantemente seguiti sin dall'età pediatrica, li abbiamo assistiti nel corso della vita, da quando erano accompagnati dai genitori fino a ora che li vediamo arrivare con il coniuge». Ma c'è dell'altro nel bagaglio operativo della divisione. Oggi e dal 2024, l'azienda offre un servizio per i pazienti più fragili con l'apertura di due stanze destinate solo a loro: singole e dotate di ogni comfort, compresa la poltrona-letto per l'accompagnatore a cui è consentito restare per l'intero periodo di ricovero.

«Ci sono momenti della vita - insiste lo specialista - specie di chi è portatore di gravi disabilità, in cui è indispensabile avere spazi propri e la presenza di un familiare o di un amico. In molti reparti le stanze più belle sono riservate ai paganti, nella nostra unità le migliori sono dedicate ai "fragili"». E infine, i cronici gravi. Al momento per 25 di loro dal 2022 è attiva la telemedicina domiciliare. Si tratta di pazienti a elevato rischio di continue ospedalizzazioni per scompenso cardiaco che hanno ormai esaurito le possibilità interventistiche, che vengono seguiti costantemente da casa con dei dispositivi indossabili che misurano i principali parametri cardiaci e respiratori. — **G.D.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENDA DELLA SETTIMANA

**Gastro-
enterologia**

Attivato al Sant'Anna di Caserta un ambulatorio per patologie gastroenterologiche e reumatologiche. Coordinano Caterina Mucherino (foto) e Giovanni Italiano

**Cardiochirurgia**

Presentati i dati dei primi tre anni di attività dell'unità di Procedure innovative in Cardiochirurgia e Trapianti del Monaldi, diretta da Claudio Marra (foto), con focus sui risultati e prospettive future

**Oncologia**

"Il coraggio delle donne la vita al di là del cancro", bando fotografico e mostra raccontano la forza di coloro che hanno vinto il cancro: venerdì alle 10,30 a Caserta: rettore Gianfranco Nicoletti (foto)



Barbati "Minori e tentati suicidi al Santobono casi in aumento"



L'INTERVISTA

di GIUSEPPE DEL BELLO

Tutti minorenni, talvolta hanno meno di 10 anni. Il problema c'è, eccome. E non solo a livello nazionale, ma anche in Campania. Ragazzini demotivati, tanto da mettere in atto la scelta drastica: farla finita. Il suicidio come ultima chance. L'ultimo episodio: una 15enne si è lanciata nel vuoto. Fratture multiple, trauma cranico e in rianimazione per quasi una settimana. Salva per un pelo. E se *Repubblica* sabato ha sollevato il "caso" sottolineandone le criticità a livello ospedaliero, non di meno la Campania si trova davanti alla stessa drammatica realtà. Ed è il pronto soccorso del Santobono, relativo alla Neuropsichiatria, a rappresentarne l'aumento. Va precisato che non è l'unico centro di riferimento della disciplina che può contare anche sulle cattedre universitarie di Federico II e Vanvitelli. Il Santobono però, chiarisce il responsabile Carlo Barbati, è l'unico ad assicurare l'emergenza: «Nel nostro reparto abbiamo sei ricoverati tra i 12 e 14 anni, uno ha tentato il suicidio ingerendo farmaci in

sovradosaggio. Gli altri due hanno presentato e tuttora presentano la volontà di togliersi la vita».

Dottor Barbati anche da voi trend in aumento?

«Direi di sì, almeno per i casi seguiti da noi sull'intenzione suicidaria».

All'incirca nell'ultimo anno quanti se ne sono contati?

«Come tentati suicidi siamo intorno alla decina, mentre se ci

riferiamo alla sola ideazione i numeri sono decisamente maggiori».

Lei come se lo spiega?

«Difficile avere un'unica ipotesi. Il discorso è di natura multifattoriale. E tra questi, ci sono la solitudine, l'insicurezza, la fragilità emotiva e, anche, la difficoltà a sentirsi riconosciuti da sé stessi e dagli altri».

E perché oggi più di un tempo, i social hanno qualche responsabilità?

«Certo, maggiorano le vulnerabilità, laddove ci sono condizioni di predisposizione. E sono pericolose soprattutto per gli insicuri che si sentono ancora più soli».

Come intervenire per arginare il fenomeno?

«Bisognerebbe lavorare maggiormente con i genitori perché si rendano conto di cosa sta accadendo ai loro figli, ma senza spaventarli. Dovrebbero imparare a essere di guida, a dare regole per la loro crescita, perché facciano scelte ponderate, avendone consapevolezza. E anche la scuola è bene che si attivi sui contenuti e per favorire sane relazioni interpersonali, valorizzando la sfera emotiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Casi in aumento: bisognerebbe lavorare maggiormente con i genitori perché si rendano conto di cosa sta accadendo ai loro figli, ma senza spaventarli



RADIOLOGIA



CARDIOLOGIA



ANALISI CLINICHE



VISITE SPECIALISTICHE

Ossaje comme fa 'o core?

Noi sì!

TAC AQUILION PRISM 640 STRATI con Intelligenza Artificiale

CARDIOTAC IN UN SOLO BATTITO



salus

ci prendiamo cura di **te**MIANO, NAPOLI • Via Miano, 184 • 081 543 32 21 • www.diagnosticasalus.it